

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;*

*sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,*

*l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 67 (68)

«Benedite Dio
nelle vostre assemblee,
benedite il Signore,
voi della comunità d'Israele».

Ecco Beniamino,
un piccolo che guida
i capi di Giuda,
la loro schiera,
i capi di Zabulon,
i capi di Neftali.

Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio,

quanto hai fatto per noi!
Per il tuo tempio,
in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni.
Minaccia la bestia del canneto,
quel branco di bufali,
quell'esercito di tori,

che si prostrano
a idoli d'argento;
disperdi i popoli
che amano la guerra!
Verranno i grandi dall'Egitto,
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Molti Israeliti andarono con loro; invece Mattatìa e i suoi figli si raccolsero in disparte (*1Mac 2,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mandaci il tuo Spirito, Signore!**

- Donaci il coraggio della profezia.
- Perdonaci ogni volta che ci allontaniamo dalla tua legge d'amore.
- Ti ringraziamo per ogni momento della nostra vita in cui possiamo stare in disparte, con te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

GER 29,11.12.14

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò,
e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1MAC 2,15-29

Dal Primo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ¹⁵i messaggeri del re, incaricati di costringere all'apostasia, vennero nella città di Modin per indurre a offrire sacrifici. ¹⁶Molti Israeliti andarono con loro; invece Mattatia e i suoi figli si raccolsero in disparte.

¹⁷I messaggeri del re si rivolsero a Mattatia e gli dissero: «Tu sei uomo autorevole, stimato e grande in questa città e sei sostenuto da figli e fratelli. ¹⁸Su, fatti avanti per primo e adempi il comando del re, come hanno fatto tutti i popoli e gli uomini di Giuda e quelli rimasti a Gerusalemme; così tu

e i tuoi figli passerete nel numero degli amici del re e tu e i tuoi figli avrete in premio oro e argento e doni in quantità».

¹⁹Ma Mattatia rispose a gran voce: «Anche se tutti i popoli che sono sotto il dominio del re lo ascoltassero e ognuno abbandonasse la religione dei propri padri e volessero tutti aderire alle sue richieste, ²⁰io, i miei figli e i miei fratelli cammineremo nell'alleanza dei nostri padri. ²¹Non sia mai che abbandoniamo la legge e le tradizioni. ²²Non ascolteremo gli ordini del re per deviare dalla nostra religione a destra o a sinistra».

²³Quando ebbe finito di pronunciare queste parole, si avvicinò un Giudeo alla vista di tutti per sacrificare sull'altare di Modin secondo il decreto del re. ²⁴Ciò vedendo, Mattatia arse di zelo; fremettero le sue viscere e fu preso da una giusta collera. Fattosi avanti di corsa, lo uccise sull'altare; ²⁵uccise nel medesimo tempo il messaggero del re, che costringeva a sacrificare, e distrusse l'altare. ²⁶Egli agiva per zelo verso la legge, come aveva fatto Fineès con Zambri, figlio di Salom. ²⁷La voce di Mattatia tuonò nella città: «Chiunque ha zelo per la legge e vuole difendere l'alleanza mi segua!». ²⁸Fuggì con i suoi figli tra i monti, abbandonando in città quanto possedevano.

²⁹Allora molti che ricercavano la giustizia e il diritto scesero nel deserto, per stabilirvisi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. **A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

¹Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente.

²Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende. **Rit.**

⁵Davanti a me riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito con me l'alleanza
offrendo un sacrificio.

⁶I cieli annunciano la sua giustizia:
è Dio che giudica. **Rit.**

¹⁴Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;

¹⁵invocami nel giorno dell'angoscia:
ti libererò e tu mi darai gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 19,41-44

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ⁴¹quando fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa ⁴²dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi.

⁴³Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonderanno di trincee, ti assedieranno e ti stringeranno da ogni parte; ⁴⁴distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 72 (73),28

Il mio bene è stare vicino a Dio,
nel Signore Dio riporre la mia speranza.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Distrazione

Le parole del Signore Gesù ci commuovono e ci interrogano profondamente: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!» (Lc 19,42). Raramente il Signore Gesù usa il «se», ma in questo caso lo usa in tutta la sua carica emotiva, che tocca e un po' anche sconvolge il cuore. In realtà, non si tratta di interpretare questa parola del Signore riducendone il significato al rifiuto dei suoi contemporanei di accogliere il suo messaggio così esigente, fino a essere percepito troppo scomodo. Si tratta di sentire come e quanto ogni giorno il cammino del Signore è «vicino» alla «Gerusalemme» (19,41) del nostro cuore e si fa pressante invito alla necessità e alla bellezza di accogliere la sua presenza per la nostra vita, che si rivela pacificante e, al contempo, dinamizzante. Eppure sappiamo bene come spesso il nostro cuore sia distratto. Come annota in un verso rovente Christian Bobin: «Perdiamo il paradiso per distrazione».

Potremmo reagire alle parole irrorate di lacrime del Signore Gesù con un piccolo proposito: essere meno distratti, essere meno distratti da noi stessi. Solo così potremo sottrarci a quella terribile esperienza che fa della nostra cittadella interiore una città devastata dall'incuria interiore: «Distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra,

perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata» (Lc 19,44).

Non così «Mattatìa e i suoi figli» (1Mac 2,16), i quali sono capaci di cogliere la visita di Dio attraverso le esigenze ben dure delle situazioni della vita, dando prova di saper vivere col fatto di non avere timore a decidere. Il primo passo di questa capacità è non cedere alle lusinghe: «Tu sei uomo autorevole, stimato e grande» (2,17). Mattatia non dimentica che la sua grandezza è direttamente proporzionale alla sua capacità di farsi piccolo davanti alle esigenze di un'alleanza che accompagna, nella misura in cui si accetta che sempre ci preceda. Dante, nella *Divina Commedia*, parla anche di coloro che hanno passato la loro vita senza fare né il bene né il male, i quali «vissero per se stessi» tanto che il paradiso chiude loro la porta e l'inferno non li vuole fare entrare. La loro punizione è quella di correre nudi inseguiti da migliaia di api. Per l'eternità dovranno rammentarsi del fatto che non si può vivere senza prendere posizione, cedendo alla distrazione che rimanda continuamente senza mai assumere il peso di una decisione.

La vita ci mette di fronte a delle scelte e si tratta della pace da scegliere, la pace da coltivare, la pace da condividere: la pace di oggi che radica nell'attenzione di ieri e nel desiderio rinnovato che prepara l'avvenire. Non dobbiamo sbagliare campo di battaglia: è il nostro cuore. Non dobbiamo rimandare all'infinito: è per oggi!

Signore Gesù, tu conosci le nostre distrazioni e non ti sono nascosti tutti i nostri modi sottili con cui evitiamo e ritardiamo all'infinito il tempo delle decisioni e delle prese di posizione, prima di tutto nei confronti di noi stessi. Aumenta il nostro coraggio, per non essere inseguiti all'infinito da quei buoni desideri mai messi in pratica.

Cattolici

Mectilde, monaca (1299).

Ortodossi

Memoria del santo profeta Abdia (VI sec. a.C.) e del santo martire Barlaam di Antiochia (304 ca.).

Copti

Concilio di Nicea (325).

Anglicani

Hilda, abbadessa (680); Matilde, beghina, mistica (1283).